

Il canone della letteratura italiana del Settecento sui manuali scolastici. Qualche dato e qualche considerazione sui minori

LUCA MENDRINO
Università del Salento

La definizione di un canone scolastico della letteratura italiana del Settecento è un'operazione per la quale la consultazione degli attuali documenti ministeriali¹ serve a poco. Nessun riferimento ad autori o opere da studiare – vale anche per gli altri secoli – si legge nelle *Linee guida* per il secondo biennio e il quinto anno dei tecnici (2012) e nei *Risultati di apprendimento* per i professionali (2018), mentre nelle più tradizionali² *Indicazioni nazionali* per i percorsi liceali (2010) compaiono undici classici, la lettura dei cui testi andrà inserita all'interno di un «disegno storico» che nel secondo biennio «si estenderà dallo Stilnovo al Romanticismo».³ *Divina commedia* esclusa, nessun'opera è indicata per questo segmento temporale (*I promessi sposi* sono infatti citati nella parte relativa al primo biennio dello stesso documento). Due gli autori settecenteschi menzionati, Goldoni e Alfieri, in qualità di principali interpreti della nostra tradizione teatrale.

Nel caso dei licei qualche indicazione può ricavarsi per via indiretta. Si può, per esempio, pensare al maggiore dei fratelli Verri o a Beccaria quando si chiede al docente di selezionare «gli scrittori [...] che più hanno contribuito [...] a definire la

¹ Sui motivi che mi inducono a preferire l'espressione “documenti ministeriali” a “programmi ministeriali” cfr. FEDERICO BATINI, *Didattiche per ogni tempo. Strategie operative per insegnare Letteratura italiana nel triennio*, Firenze, Giunti, 2021, pp. 6-9 (paragrafo *La storia dell'eliminazione del programma*). A riguardo, nella *Nota introduttiva alle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento* (allegato B delle *Indicazioni nazionali*) si legge di una motivata «rinuncia ai cataloghi onnicomprensivi ed enciclopedici dei “programmi” tradizionali» (p. 9).

² Sul diverso orientamento di questi documenti cfr. CARLA SCLARANDIS, CINZIA SPINGOLA, *La ricerca di un nuovo paradigma: l'insegnamento della letteratura nella scuola delle competenze. Documento del Comitato Tecnico Scientifico di COMPITA*, in *Per una letteratura delle competenze*, a cura di NATASCIA TONELLI, Torino, Loescher, 2013, pp. 23-44.

³ Si cita dall'Allegato C delle *Indicazioni nazionali* (p. 197), contenente gli obiettivi specifici di apprendimento per il liceo classico, ma il testo in questione è identico per ogni altro indirizzo liceale. Non rientra tra questi nomi quello di Leopardi, che – come si legge poco più avanti, nella parte relativa al quinto anno – «in ragione delle risonanze novecentesche della sua opera e, insieme, della complessità della sua posizione nella letteratura europea del XIX secolo, [...] sarà studiato all'inizio dell'ultimo anno» (*ibid.*).

cultura del periodo cui appartengono», o a Parini e Metastasio tra coloro che hanno contribuito alla «codificazione e all'innovazione delle forme e degli istituti dei diversi generi» (ai quali potrebbe aggiungersi anche Rolli per la melica), o a Vico tra coloro che hanno fornito un contributo «significativo e durevole [...] nel merito della rappresentazione simbolica della realtà». Poco più avanti il docente è messo in guardia: occorrerà puntare su chi può vantare almeno uno di questi meriti, «sottraendosi alla tentazione di un generico enciclopedismo». ⁴

Non che storicamente un avvertimento di questo tipo costituisca una novità, come pure non lo è l'asserzione con cui si apre la sezione “Linee generali e competenze” di Letteratura delle *Indicazioni*, vale a dire: «Il gusto per la lettura resta un obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione». ⁵ Già nel 1913, nelle *Istruzioni* allegate ai programmi dell'innovativo Liceo moderno – futuro Liceo scientifico – (R. D. 28 settembre 1913, n. 1213), si leggeva che lo studio della letteratura «non deve essere inutile ingombro mentale di notizie erudite, di nomi e di date di nascita d'autori secondari, di titoli di opere di poco conto» e che il docente ha come scopo «quello di destare negli alunni il desiderio e anzi il bisogno prepotente di leggere». ⁶

Le riforme dei programmi scolastici varate durante il Ventennio costituiscono un capitolo a parte della storia della scuola italiana. La prima di esse, nonché la più nota, quella sottoscritta da Giovanni Gentile (R. D. 14 ottobre 1923 n. 2345), prevedeva per il conseguimento della maturità che il candidato dovesse «mostrare di conoscere per lettura diretta di opere intere o di parte di opere» ⁷ un vastissimo numero di autori, un “listone” degno di un esame universitario: Metastasio, Vico, Parini, Pietro Verri, Goldoni, Gasparo Gozzi e Alfieri per il classico; mentre per la maturità scientifica gli autori settecenteschi erano Parini, Alfieri, Goldoni, Vico, Filangeri, Galiani, Beccaria, Pietro Verri. Tali prescrizioni ebbero l'effetto indiretto di cristallizzare il canone dei manuali scolastici pubblicati nei cento anni successivi. Ciò vale in modo particolare per alcuni dei cosiddetti ‘minori’: non è un caso che Metastasio, Vico, Pietro Verri e Beccaria, assenti nei programmi precedenti, rientrino

⁴ *Ibid.*

⁵ Ivi, p. 194.

⁶ Tali *Istruzioni* sono riportate e commentate da AUGUSTO MONTI, *La Minerva tenta di rimodernare gli studi classici*, «La Voce», 28 gennaio 1914. Imprescindibile, per una ricostruzione di una storia della scuola fondata sulle indicazioni di letteratura italiana contenute nella «Gazzetta Ufficiale» e nel «Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione», il secondo capitolo di questo libro: cfr. SIMONE MARSÌ, *Il racconto del passato. La formazione del canone letterario italiano tra programmi ministeriali, manuali scolastici e storiografia letteraria (1861-1945)*, Torino, Loescher, 2024, pp. 35-130.

⁷ Supplemento alla «Gazzetta Ufficiale», n. 267 del 14 novembre 1923, p. 10 (per il liceo classico), p. 29 (per il liceo scientifico).

ancora oggi nel novero di quelli maggiormente antologizzati.⁸ Mentre nei Piani di Studio proposti dalla Commissione Brocca – siamo già nel 1992 – vi fu, io credo, una sorta di consacrazione definitiva dei ‘maggiori’ della nostra letteratura; venti classici che, per intenderci, godranno del capitolo monografico nei manuali, o comunque sempre di uno spazio rilevante:

Per le epoche fino all’inizio del Novecento i percorsi *devono* [corsivo mio] comprendere opere – da leggere per parti significative e dove possibile per intero – di Dante, Petrarca e Boccaccio, Machiavelli, Guicciardini, Ariosto, Tasso, Galilei, Goldoni, Alfieri, Parini, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli, D’Annunzio, Verga, Pirandello, Svevo.⁹

I manuali scolastici per l’appunto; da sempre fondamentali per la definizione del canone nazionale, che naturalmente esisteva ben prima della riforma di Gentile, proprio grazie alle scelte operate al loro interno. Senza scomodare la gloriosa opera di De Sanctis, manuali come l’Ambrosoli, il Torraca e soprattutto il fortunatissimo D’Ancona-Bacci furono certamente più utili alla causa rispetto alle indicazioni ufficiali che nell’Ottocento portarono le firme dei ministri Coppino, Baccelli e Boselli e che si limitavano a segnalare per il secolo di cui si ragiona i nomi di Parini, Alfieri e Gasparo Gozzi, quest’ultimo oggi scomparso quasi del tutto. Si può credere che questi *best seller* del settore non furono consultati dai ministri e dalle commissioni che si occuparono di redigere i programmi scolastici? Giovanni Gentile fu addirittura allievo di Alessandro D’Ancona alla Normale, collaborò alla seconda edizione del

⁸ Nel già ricordato decreto del 1913 i drammi metastasiani erano solo consigliati come utile lettura pomeridiana agli alunni del quarto ginnasio del liceo moderno. Ricavo questa informazione da S. MARSÌ, *Il racconto del passato*, cit., p. 81.

⁹ *Piani di studio della scuola secondaria superiore e programmi dei trienni. Le proposte della Commissione Brocca*, Firenze, Le Monnier, 1992, t. I, p. 124. Sui Piani di Studio della Commissione Brocca cfr. SIMONETTA TEUCCI, *L’insegnamento della letteratura italiana e il ‘triennio’ superiore*, <https://site.unibo.it/griseldaonline/it/didattica/simonetta-teucci-insegnamento-letteratura-italiana-triennio-superiore> (ultimo accesso 31/07/2025). L’influenza di tali prescrizioni si nota nelle scelte operate dagli autori in merito alla suddivisione della materia. Ciò era ancora più evidente all’inizio degli anni Duemila, quando il Ministero raccomandava un’impostazione modulare delle unità didattiche. Mentre scrivo ho in mente l’edizione modulare del manuale di Baldi su cui ho studiato durante gli anni del liceo. Essa conteneva «per le epoche fino all’inizio del Novecento» dieci volumetti della tipologia *Autori e opere* così intitolati: *Dante, Petrarca e Boccaccio, Ariosto e Tasso, Machiavelli e Guicciardini, Goldoni e Parini, Alfieri e Foscolo, Manzoni e Leopardi, Carducci e Verga, D’Annunzio e Pascoli, Svevo e Pirandello*. Come si può notare sono esattamente gli autori indicati nei Piani di Studio della Commissione Brocca, con la sola eccezione di Galilei, unico classico secentesco di quella lista. Quest’ultimo era però il solo a vantare un modulo-autore all’interno di uno dei libricini della tipologia *Generi* e proprio la sua presenza rendeva il volumetto in questione quello con il maggior numero di pagine dell’intera raccolta. Cfr. GUIDO BALDI, SILVIA GIUSSO, MARIO RAZETTI, GIUSEPPE ZACCARIA, *Dal testo alla storia dalla storia al testo*, edizione modulare, Torino, Paravia Bruno Mondadori, 2001-2002.

manuale del maestro (curando la scheda su Vico) e recensì l'opera:¹⁰ non si può davvero credere che egli non abbia tenuto conto dell'idea di letteratura, dei giudizi critici e naturalmente delle scelte sui nomi – penso anche al numero di pagine – contenuti nel fortunatissimo *Manuale della letteratura italiana*.

Anche quando verranno pubblicate le nuove Indicazioni Nazionali per la scuola secondaria di secondo grado sarà comunque necessario guardare alle scelte operate all'interno dei manuali per stilare un canone degli autori settecenteschi che è oggi possibile leggere a scuola. Quanto questa possibilità sia molto o poco probabile potrà emergere da una serie di indicatori statistici relativa ai brani antologici.¹¹ Il campione preso in esame per quest'indagine consta di ventinove manuali in uso nei tre anni conclusivi della scuola secondaria di secondo grado, un numero che coincide con quello dei gruppi autoriali presenti nel catalogo scolastico 2025-2026.¹² Come è noto,

¹⁰ Ricavo queste informazioni da MARINO RAICICH, *L'officina del manuale*, in IDEM, *Di grammatica in retorica. Lingua scuola editoria nella Terza Italia*, Roma, Archivio Guido Izzi, 1996, pp. 243-278: 250-252.

¹¹ È evidente che un'indagine di questo tipo, per altro mai effettuata per il Settecento, potrebbe essere integrata effettuando una serie di interviste nelle scuole o avendo accesso ai registri elettronici di un campione significativo di docenti. Ciò che ci dicono i libri di testo – vale in modo particolare per le antologie – non potrà mai coincidere con quanto si verifica in classe. Condivido, dunque, la definizione di «canone virtuale» utilizzata da Simone Marsi nel contributo che si legge nelle pagine di questo volume. In considerazione dell'ampiezza del campione preso in esame i dati raccolti mi sembrano comunque molto significativi. Per lo stesso motivo non si può escludere un piccolo margine d'errore. Non mi sono infatti limitato a contare i testi presenti nell'indice, ma li ho ricercati anche all'interno delle esercitazioni e delle parti storiografiche.

¹² I manuali sono ordinati cronologicamente. D'ora in avanti verranno abbreviati come si legge tra parentesi quadre e riportati direttamente nel corpo del testo con le relative pagine: GIOVANNA BELLINI, TRIFONE GARGANO, GIOVANNI MAZZONI, *Costellazioni. Manuale di letteratura*, Roma-Bari, Laterza, 2012, vol. 2, *Dal Settecento all'Unità d'Italia* [BELLINI-MAZZONI 2012]; MARCO SANTAGATA, LAURA CAROTTI, ALBERTO CASADEI, MIRKO TAVONI, *TAG. Testi Autori Generi. Letteratura italiana ed europea*, Roma-Bari, Laterza, 2012, vol. 3, *Il Seicento e il Settecento* [SANTAGATA-CASADEI 2012]; GUIDO ARMELLINI, ADRIANO COLOMBO, LUIGI BOSI, MATTEO MARCHESINI, *Con altri occhi Edizione Plus. Comprendere, analizzare, argomentare*, Bologna, Zanichelli, 2019, vol. 3, *Dal tardo Cinquecento al Settecento* [ARMELLINI-COLOMBO 2019]; VINCENZO JACOMUZZI, GIOVANNI PAGLIERO, STEFANO JACOMUZZI, *Letteratura. Istruzioni per l'uso*, Torino, SEI, 2019, vol. 2, *Dal Seicento al primo Ottocento* [JACOMUZZI-JACOMUZZI 2019]; GUIDO BALDI, ROBERTO FAVATÀ, SILVIA GIUSSO, MARIO RAZETTI, GIUSEPPE ZACCARIA, *Imparare dai classici a progettare il futuro*, Milano-Torino, Paravia, 2021, vol., 2a, *Dal Barocco all'Illuminismo* [BALDI-GIUSSO 2021]; CLAUDIO GIUNTA, MARCO GRIMALDI, GIANLUIGI SIMONETTI, EMILIO TORCHIO, *Lo specchio e la porta. Mille anni di letteratura. Edizione rossa*, Novara, De Agostini Scuola, 2021, vol. 2A, *Dal Barocco all'Illuminismo* [GIUNTA-GRIMALDI 2021]; BEATRICE PANEBIANCO, MARIO GINEPRINI, SIMONA SEMINARA, *Vivere la letteratura PLUS*, Bologna, Zanichelli, 2021, vol. 2, *Dal Seicento al primo Ottocento* [PANEBIANCO-GINEPRINI 2021]; ROBERTO CARNERO, GIUSEPPE IANNACCONE, *Il magnifico viaggio. Letteratura per il terzo millennio*, Firenze, Treccani Giunti, 2022, vol. 3, *Il Seicento e il Settecento* [CARNERO-IANNACCONE 2022]; MARZIA FONTANA, LAURA FORTE, MARIA TERESA TALICE, *L'ottima compagnia*, Bologna, Zanichelli, 2022, vol. 3, *Seicento e Settecento* [FONTANA-FORTE 2022]; STEFANO PRANDI, *Lo specchio della pagina. Noi, i testi e la storia letteraria*, Milano, Mondadori Education, 2022, vol. 2A, *Seicento e Settecento* [PRANDI 2022]; FRANCESCO SPERA, PAOLA DAGNA CAMPAGNOLI, GIULIO CASTELLI, MARIA GABRIELLA STASSI, *In versi e in prosa. Storia e antologia della letteratura italiana nel contesto culturale europeo*, Torino, Il Capitello, 2022, vol. 2A, *Il Seicento e il Settecento* [SPERA-DAGNA CAMPAGNOLI 2022]; MASSIMILIANO TORTORA,

spesso convivono sul mercato più versioni della stessa opera. In queste circostanze ho privilegiato l'edizione composta dal maggior numero di volumi (a parità di volumi è stata selezionata l'edizione più recente). Ho escluso dall'indagine statistica i 'maggiori' Goldoni, Alfieri e Parini, naturalmente antologizzati in tutti i libri di testo. Goldoni, in particolare, è l'unico dei tre a poter vantare un capitolo monografico in ognuno dei ventinove manuali.¹³

CLAUDIA CARMINA, GABRIELE CINGOLANI, ROBERTO CONTU, *Una storia chiamata letteratura. Storia e antologia della letteratura italiana*, Palermo, Palumbo, 2022, vol. 2, *Dal Barocco al Romanticismo* [TORTORA-CARMINA 2022]; ROBERTO ANTONELLI, MARIA SERENA SAPEGNO, *Letteratura oggi. Edizione blu*, Milano, La Nuova Italia, 2023, vol. 2A, *Il Seicento e il Settecento* [ANTONELLI-SAPEGNO 2023]; ANDREA BATTISTINI, RENZO CREMANTE, GABRIELLA FENOCCHIO, *Se tu segui la tua stella. Letteratura italiana, Quadri culturali* di GIULIO FERRONI, *Intertestesi* di GIUSEPPE PATOTA, Milano-Torino, Bruno Mondadori, 2023, vol. 2A, *Dall'età del Barocco all'Illuminismo*, con la collaborazione di LUCINDA SPERA, ROBERTA CAVAZZUTI [BATTISTINI-CREMANTE 2023]; RICCARDO BRUSCAGLI, GINO TELLINI, *Il nuovo Palazzo d'Atlante. La letteratura: scoperta e meraviglia*, Torino, D'Anna, 2023, vol. 2A, *Dal Barocco alla civiltà dei Lumi* [BRUSCAGLI-TELLINI 2023]; MARISA CARLÀ, ALFREDO SGROI, *Viaggio nella letteratura. Storia e antologia della letteratura italiana*, Palermo, Palumbo, 2023, vol. 2, *Dal Manierismo al Romanticismo (dal 1545 al 1861)* [CARLÀ-SGROI 2023]; REMO CESERANI, LIDIA DE FEDERICIS, *Il materiale e l'immaginario NUOVO. Edizione 2023. Un'opportunità di dialogo*, con la collaborazione di MARINA POLACCO, vol. Libro rosso. Il materiale 2, *Dalla società di antico regime alla società della borghesia in ascesa*, e vol. Libro azzurro. L'immaginario 2A, *Il Seicento e il Settecento*, Torino, Loescher, 2023 [CESERANI-DE FEDERICIS 2023]; HERMANN GROSSER, MATTEO UBEZIO, *La memoria e l'invenzione. Storia della letteratura*, Milano, Feltrinelli, 2023, vol. 2, *Dal Seicento alla seconda metà dell'Ottocento* [GROSSER-UBEZIO 2023]; ROMANO LUPERINI, PIETRO CATALDI, LIDIA MARCHIANI, FRANCO MARCHESE, SILVIA GASPERINI, *Noi e la letteratura. Storia e antologia della letteratura italiana nel quadro della civiltà europea*, Palermo, Palumbo, 2023, vol. 2, *Dal Manierismo al Romanticismo. 1545-1861* [LUPERINI-CATALDI 2023]; NOVELLA GAZICH, MANUELA LORI, *L'amorosa inchiesta. Edizione azzurra*, Milano, Principato, 2024, vol. 2a, *Seicento e Settecento* [GAZICH-LORI 2024]; ANGELO RONCORONI, MILVA MARIA CAPPELLINI, ELENA SADA, *Una frase, un verso appena. XX secoli di letteratura*, Milano, Signorelli, 2024, vol. 2, *Dall'età barocca al Risorgimento* [RONCORONI-CAPPELLINI 2024]; MARTA SAMBUGAR, GABRIELLA MARIA SALÀ, *Letteratura a colori*, Milano, La Nuova Italia, 2024, vol. 2 [SAMBUGAR-SALÀ 2024]; ALESSANDRA TERRILE, PAOLA BIGLIA, CRISTINA TERRILE, *Tramutare il mondo. Letteratura italiana*, Milano-Torino, Paravia, 2024, vol. 2, *Dal Seicento alla prima metà dell'Ottocento* [TERRILE-BIGLIA 2024]; CORRADO BOLOGNA, PAOLA ROCCHI, GIULIANO ROSSI, TOMMASO GENNARO, *Leggere e scrivere il mondo. Dal Barocco al Neoclassicismo. Edizione blu*, Torino, Loescher, 2025, vol. 2A, *Dal Barocco al Neoclassicismo* [BOLOGNA-ROCCHI 2025]; PIETRO CATALDI, SABIANA BRUGNOLINI, ELENA SANTOMARCO, *La letteratura ci riguarda*, Palermo, Palumbo, 2025, vol. 2, *Dalla Controriforma al Romanticismo* [CATALDI-BRUGNOLINI 2025]; PAOLO DI SACCO, PAOLA MANFREDI, *Nel libro del mondo*, Milano-Torino, Bruno Mondadori, 2025, vol. 2, *Dal Seicento alla prima metà dell'Ottocento* [DI SACCO-MANFREDI 2025]; SIMONE GIUSTI, NATASCIA TONELLI, *La nuova onesta brigata. Per una letteratura delle competenze*, Torino, Loescher, 2025, vol. 2, *Dal Seicento all'Unità d'Italia* [GIUSTI-TONELLI 2025]; GIUSEPPE LANGELLA, PIERANTONIO FRARE, PAOLO GRETI, UBERTO MOTTA, *Del mondo esperti. Letteratura italiana*, Milano-Torino, Bruno Mondadori, 2025, vol. 2A, *Dal Barocco all'età dell'Illuminismo, Il rinnovamento del canone. La meraviglia e la ragione* [LANGELLA-FRARE 2025]; MONICA MAGRI, VALERIO VITTORINI, *Voi ch'ascoltate*, Torino, D'Anna, 2025, vol. 2, *Dal Barocco al Romanticismo* [MAGRI-VITTORINI 2025].

¹³ Un'unica, parziale, eccezione è CATALDI-BRUGNOLINI 2025 che inserisce Goldoni all'interno di un capitolo di genere nel quale, in ogni caso, la sua posizione di preminenza nella tradizione teatrale settecentesca italiana è esplicitata fin dal titolo: *Goldoni e il teatro del Settecento*. Nel caso del BELLINI-MAZZONI 2012 il capitolo monografico è della tipologia 'Modulo opera' (La locandiera di Carlo Goldoni), similmente a quanto si verifica con Parini (Il Giorno di Giuseppe Parini). La maggiore fortuna scolastica di Goldoni rispetto agli altri due classici del secolo è conquista novecentesca. I programmi

In fase preliminare è stato necessario stabilire chi far rientrare nel perimetro del Settecento, un secolo che pone problemi di sistemazione storiografica notevoli. Come comportarsi con gli autori “di frontiera” (Foscolo, Monti, Pindemonte i più noti)? In quale epoca collocare gli scrittori associati al Neoclassicismo o al cosiddetto Preromanticismo?¹⁴ Quali sono i limiti cronologici di un secolo che si è soliti far iniziare nel 1690 con la fondazione dell’Arcadia, ma che può terminare – per cause che nulla hanno a che vedere con la letteratura – nel 1789 o nel 1815? Sono questioni ancora dibattute dalla critica specialistica, come emerge, del resto, dalle oscillazioni presenti nei manuali. Il più delle volte la risposta alla prima domanda – quella che maggiormente ci interessa – è una conseguenza diretta di quelle fornite dagli autori dei manuali alle altre due. Spingere i limiti cronologici del Settecento fino al congresso di Vienna implica – scriveva Paolo Giovannetti recensendo la prima edizione del manuale di Giovanna Bellini e Giovanni Mazzoni – «un preciso giudizio critico circa la continuità di una cultura e di una prassi letteraria a dominante razionalistica sino all’età della restaurazione».¹⁵ Ed è questa una tendenza minoritaria nel panorama della manualistica scolastica,¹⁶ che preferisce pure accorpare Neoclassicismo e Preromanticismo nei volumi o nelle macrosezioni dove sono antologizzati gli autori primo-ottocenteschi.

ottocenteschi indicavano infatti Parini e Alfieri come gli autori settecenteschi più «nobili», in virtù del loro «spirito altamente nazionale» («Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione», ottobre, VII, 1881, p. 805). Oggi Parini può vantare un capitolo monografico in ventuno manuali (72.41%). Di seguito riporto tra parentesi i titoli dei capitoli in cui compaiono testi pariniani nei restanti otto manuali: PANEBIANCO-GINEPRINI 2021 (*Il Settecento*); CESERANI-DE FEDERICIS 2023 Libro azzurro. L’immaginario 2A (*La scrittura. Temi e forme dell’immaginario. Il sistema dei generi della sezione La crisi dell’antico regime. Riforme e rivoluzioni*); RONCORONI-CAPPELLINI 2024 (*Giuseppe Parini e la poesia italiana del Settecento*); SAMBUGAR-SALÀ 2024 (*Neoclassicismo e Preromanticismo*); CATALDI-BRUGNOLINI 2025 (*Genere. La poesia nell’età dell’Illuminismo*); DI SACCO-MANFREDI 2025 (*La poesia del Settecento*); GIUSTI-TONELLI 2025 (*La poesia del Seicento e del Settecento; l’Illuminismo*); MAGRI-VITTORINI 2025 (*Parini, Alfieri e la poesia tra Sette-Ottocento*). Alfieri può invece vantare un capitolo monografico in ventidue manuali (75.86%). Questi i titoli dei capitoli in cui compaiono testi alfieriani nei restanti sette manuali: SANTAGATA-CASADEI 2012 (*L’impronta dell’Illuminismo; La zona d’ombra del razionalismo settecentesco*), PANEBIANCO-GINEPRINI 2021 (*Il tema: La riscoperta dei sentimenti e delle emozioni*); SAMBUGAR-SALÀ 2024 (*Neoclassicismo e Preromanticismo*); CATALDI-BRUGNOLINI 2025 (*Genere. Il romanzo del Settecento; Genere. Goldoni e il teatro del Settecento; Tema. Il grand Tour: alle origini del turismo moderno*); DI SACCO-MANFREDI 2025 (*Una nuova sensibilità: il Preromanticismo*); GIUSTI-TONELLI 2025 (*La rinascita del teatro in Europa*); MAGRI-VITTORINI 2025 (*L’affermazione del romanzo nel Settecento; Parini, Alfieri e la poesia tra Sette-Ottocento*).

¹⁴ Sul noto dibattito critico relativo alla categoria di Preromanticismo italiano cfr. almeno WALTER BINNI, *Preromanticismo italiano*, Roma-Bari, Laterza, 1984; GIUSEPPE PETRONIO, *Introduzione al Settecento*, in *Antologia della letteratura italiana*, diretta da MAURIZIO VITALE, vol. IV, *Il Settecento e l’Ottocento*, pp. 65 sgg.

¹⁵ PAOLO GIOVANNETTI, *Un racconto molto giudizioso. Sulla Letteratura italiana di Bellini e Mazzoni, «Allegoria»*, n.s., VI, 16, 1994, p. 100.

¹⁶ La troviamo in BELLINI-MAZZONI 2012, PANEBIANCO-GINEPRINI 2021, CARLÀ-SGROI 2023, LUPERINI-CATALDI 2023, SAMBUGAR-SALÀ 2024, TERRILE-BIGLIA 2024, CATALDI-BRUGNOLINI 2025, DI SACCO-MANFREDI 2025, MAGRI-VITTORINI 2025.

Scelta didatticamente condivisibile quest'ultima, ma che può comportare, per esempio, la trattazione in queste sedi di un autore a tutti gli effetti settecentesco – «fedele fino all'ultimo alla filosofia dei lumi» scriveva Emilio Bigi¹⁷ come Cesarotti, per la sua importantissima opera di traduttore della poesia sepolcrale di Gray e, soprattutto, dei canti ossianici di Macpherson, modelli europei del nuovo gusto preromantico.¹⁸ Si tende, cioè, a collocare Cesarotti nell'epoca in cui le sue traduzioni hanno influito maggiormente, con il vantaggio – non secondario in un contesto come quello scolastico – di affrontare il discorso sull'affiorare delle poetiche irrazionalistiche non nel capitolo sull'Illuminismo (penso al motivo della notte come tempo in cui la realtà si apre all'invasione del soprannaturale presente nei versi di *La notte*, un testo che gode di buona fortuna sui manuali). Un caso emblematico è quello di BATTISTINI-CREMANTE 2023. L'opera prevede per il secondo anno due volumi. Il 2A contiene le parti relative al Barocco e all'Illuminismo. Il 2B – similmente a tanti altri testi in catalogo – fa precedere la parte relativa al Romanticismo da un periodo a sé stante per gli anni che vanno dal 1789 al 1815, intitolato *Neoclassicismo e Preromanticismo*. Cesarotti, neppure citato tra gli illuministi nel volume 2A, è ricordato nella macrosezione *Neoclassicismo e Preromanticismo* come traduttore dei *Canti di Ossian* in un paragrafo dal titolo *Il fascino per il mistero e per le epoche remote* (p. 12). Poche pagine più avanti viene però indicato come autore dell'«espressione più alta e completa» delle «riflessioni linguistiche degli illuministi» (p. 17) in una scheda curata da Giuseppe Patota incentrata sul *Saggio sulla filosofia delle lingue*. In considerazione del contenuto e dell'anno di pubblicazione della prima edizione del *Saggio* (1785) l'utilissima scheda avrebbe tranquillamente potuto trovar posto nelle parti sull'Illuminismo del volume 2A. Per altro oggi il solo CESERANI-DE FEDERICIS 2023 propone brani antologici di quest'opera,¹⁹ tra le maggiori dell'Illuminismo italiano. Si pensi solo che nella prima edizione del fortunatissimo manuale di Baldi lo scrittore padovano compariva nella sezione *Scrittori dell'Illuminismo* con ben sei

¹⁷ EMILIO BIGI, *Nota introduttiva* a Cesarotti, in *La letteratura italiana. Storia e testi*, vol. XLIV, *Dal Muratori al Cesarotti*, t. IV, *Critici e teorici della poesia e delle arti nel secondo Settecento*, a cura di EMILIO BIGI, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960, p. 3. E più avanti: «[...] Melchiorre Cesarotti rappresenta nella cultura italiana del Settecento il punto massimo a cui poteva giungere l'illuminismo nell'accogliere i motivi nuovi nati nel suo stesso seno senza giungere ad una drammatica rottura con se medesimo» (*ibid.*).

¹⁸ È il caso di GIUNTA-GRIMALDI 2021, BRUSCAGLI-TELLINI 2023, LANGELLA-FRARE 2025.

¹⁹ CESERANI-DE FEDERICIS 2023, Libro rosso. Il materiale 2, p. 438. In questa nuova versione dello storico *Il materiale e l'immaginario* curata da Marina Polacco è presente anche una lettera in difesa del *Saggio* dello stesso Cesarotti (in digitale, inquadrando il QR code a p. 435). Va riconosciuto un altro importante merito a questo manuale, quello di essere il solo a menzionare una componente chiave della poetica di questo autore, vale a dire il sensismo (p. 418).

brani estrapolati dal *Saggio sulla filosofia delle lingue*,²⁰ mentre non ne vanta nessuno in quella più recente. La tendenza alla semplificazione e alla riduzione dei contenuti in atto nella manualistica scolastica odierna²¹ e il timore di generare confusione quando le traduzioni di Gray e Macpherson verranno associate al Preromanticismo influenzano sicuramente la percezione dell'autore: quella di autore illuminista (ma direi di autore settecentesco) diventa inevitabilmente più sfocata. Viceversa sempre più manuali indicano lo scrittore padovano come autore principale delle poesie di *Ossian*, con la conseguenza – altrettanto inevitabile – di dare maggior risalto al suo contributo alla diffusione del Preromanticismo in Italia.²² In PRANDI 2022 troviamo invece la doppia indicazione «James Macpherson-Melchiorre Cesarotti» per un brano antologizzato – non si dimentichi il punto di partenza di questa digressione – nel volume *Il primo Ottocento*.

Per la selezione degli autori da ascrivere al Settecento ho tenuto conto delle indicazioni di Gian Mario Anselmi e Paolo Ferrantini, che collocano il Neoclassicismo nel perimetro dell'Ottocento e che contestano la validità periodizzante della categoria di Preromanticismo per la letteratura italiana, un'«invenzione» finalizzata «a colmare la difficoltà di spiegare *iuxta propria principia* l'affiorare di poetiche irrazionalistiche nel “secolo dell'Illuminismo”». ²³ Nella lista – che comprende tutti gli scrittori che possono vantare almeno un brano antologico in almeno uno dei ventinove manuali del campione – non sono presenti dunque Monti, Pindemonte, Rezzonico e Bertola, mentre troviamo Cesarotti, ma non come autore di traduzioni.²⁴ Sono questi i casi che presentano le maggiori oscillazioni, insieme naturalmente a quello celeberrimo di Foscolo, con la sua originale fusione di idee illuministe, gusto neoclassico e sentimenti romantici. Al pari di Goldoni, Parini e

²⁰ Cfr. GIUDO BALDI, SILVIA GIUSSO, MARIO RAZETTI, GIUSEPPE ZACCARIA, *Dal testo alla storia. Dalla storia al testo. Letteratura italiana con pagine di scrittori stranieri. Analisi dei testi. Critica*, Torino, Paravia, 1994, vol. II, t. II, *Dal Barocco all'Illuminismo*, pp. 562-569.

²¹ Cfr. Il paragrafo *Dalla parte dello studente* in CRISTIANO ANELLI, *A scuola di Novecento. La letteratura italiana del XX secolo nella manualistica scolastica (1923-2023)*, Palermo, Palumbo, 2025, pp. 267-276.

²² Così avviene in ARMELLINI-COLOMBO 2019, JACOMUZZI-JACOMUZZI 2019, GIUNTA-GRIMALDI 2021, BRUSCAGLI-TELLINI 2023, LUPERINI-CATALDI 2023, LANGELLA-FRARE 2025.

²³ Cfr. GIAN MARIO ANSELMI, PAOLO FERRANTINI, *Letteratura italiana: secoli ed epoche*, Roma, Carocci, 2001, p. 66. Si veda in particolare la *Cronologia essenziale della letteratura italiana* curata da Francesca Tomasi alla fine del volume (per il Settecento pp. 104-106).

²⁴ Di Rezzonico nel GROSSER-UBEZIO 2023 è antologizzata *La veglia*, un'ode definita «un esempio perfetto della lirica settecentesca di ispirazione neoclassica» (p. 624). Bertola, che pure presenta più di qualche analogia con Cesarotti (tradusse gli *Idilli* di Gessner, viene spesso associato al preromanticismo), è antologizzato tra gli autori neoclassici da BATTISTINI-CREMANTE 2023 (p. 35, inquadrando il QR code). Se invece si considerassero i brani di Gray e Macpherson tradotti da Cesarotti come opere originali l'autore padovano risulterebbe antologizzato in diciassette manuali (il 58,62% del campione).

Alfieri l'autore del carne *Dei sepolcri* è naturalmente sempre antologizzato, quasi sempre nella veste di primo classico ottocentesco.²⁵

Ho inserito i dati in una tabella così strutturata: nella prima colonna si legge l'autore; nella seconda il numero e il valore percentuale di manuali in cui è antologizzato; nella terza il numero complessivo di brani antologici; nella quarta il numero e il valore percentuale di brani dislocati nelle espansioni digitali (dunque non presenti nel libro cartaceo); nella quinta il numero medio di brani per autore; infine nella sesta si leggono i due testi/opere più antologizzati (tra parentesi quadre il numero delle loro occorrenze).

Tab. 1 – Gli autori minori del Settecento sui manuali scolastici

<i>Autore</i>	<i>Manuali</i>	<i>Brani</i>	<i>Online</i>	<i>B/A</i>	<i>Testi e/o opere più antologizzate</i>
P. Verri	29 (100%)	56	12 (21,43%)	1,93	Introduzione a «Il caffè» [21] Osservazioni sulla tortura [14]
Beccaria	28 (96,56%)	52	10 (19,23%)	1,82	Passi sulla pena di morte da <i>Dei delitti e delle pene</i> [26] Passi sulla tortura da <i>Dei delitti e delle pene</i> [12]
Metastasio	27 (93,10%)	67	23 (34,33%)	2,48	<i>Didone abbandonata</i> [22] <i>Olimpiade</i> [8]
Vico	22 (75,86%)	40	13 (32,50%)	1,82	Passi sulle «degnità» da <i>Scienza nuova</i> , I, II [16] Passi sulla «metafisica poetica» da <i>Scienza nuova</i> , II, I [6]
Rolli	21 (72,41%)	23	7 (30,43%)	1,10	<i>Solitario bosco ombroso</i> da <i>Di canzonette e cantate libri due</i> [16] <i>Inverno</i> da <i>Rime</i> [3]
Muratori	17 (58,62%)	26	8 (30,77%)	1,53	<i>Primi disegni della Repubblica letteraria d'Italia</i> [7] <i>Riflessioni sopra il buon gusto</i> [6]
Da Ponte	11 (37,93%)	19	6 (31,58%)	1,73	<i>Don Giovanni</i> [11] <i>Le nozze di Figaro</i> [4]; <i>Memorie</i> [4]
A. Verri	11 (37,93%)	14	4 (28,57%)	1,50	<i>Rinunzia [...] al Vocabolario della Crusca</i> [9] Lettere a Pietro [3]
Zappi	10 (34,48%)	13	3 (23,08%)	1,30	<i>Sognai sul far dell'alba</i> da <i>Rime</i> [6] <i>In quell'età ch'io misurar solea</i> da <i>Rime</i> [4]
Baretti	9 (31,03%)	12	4 (33,33%)	1,33	<i>Introduzione ai lettori</i> da «La frusta letteraria», I [5] Passi contro l' <i>Arcadia</i> da «La frusta letteraria», I [3]
Filangieri	9 (31,03%)	10	7 (70%)	1,11	Passi sulla libertà di stampa da <i>Scienza della legislazione</i> [4] Passi sull'istruzione pubblica da <i>Scienza della legislazione</i> [4]
Casanova	9 (31,03%)	10	6 (60%)	1,11	<i>Storia della mia vita</i> [10]
Genovesi	8 (27,59%)	9	4 (44,44%)	1,13	<i>Lettere accademiche</i> [4] <i>Discorso sopra il vero fine delle lettere e delle scienze</i> [3]

²⁵ Lo inseriscono in una macrosezione che comprende autori settecenteschi nove manuali su ventinove: BELLINI-MAZZONI 2012, PANEBIANCO-GINEPRINI 2021, CARLÀ-SGROI 2023, LUPERINI-CATALDI 2023, SAMBUGAR-SALÀ 2024, TERRILE-BIGLIA 2024, CATALDI-BRUGNOLINI 2025, DI SACCO-MANFREDI 2025, MAGRI-VITTORINI 2025.

Il canone della letteratura italiana del Settecento sui manuali scolastici

Paolini	8 (27,59%)	8	2 (25%)	1,00	<i>Sdegnata Clorinda a i femminili uffici da Rime</i> [8]
Algarotti	5 (17,24%)	6	1 (16,67%)	1,20	<i>Il newtonianismo per le dame</i> [3] <i>Lettere</i> [2]
Gravina	5 (17,24%)	7	3 (42,86%)	1,40	<i>Della ragion poetica</i> , Lib. I, cap. 2 [3] <i>Della ragion poetica</i> , Lib. I, cap. 7 [3]
Giannone	4 (13,79%)	8	5 (62,50%)	2,00	<i>Vita scritta da lui medesimo</i> [3] <i>Istoria civile del Regno di Napoli</i> [2]; <i>Triregno</i> [2]
Maratti	4 (13,79%)	4	0 (0%)	1,00	<i>Donna che tanto al mio bel Sol piacesti da Rime</i> [2] Altri due sonetti dalle <i>Rime</i> [1]
Bettinelli	3 (10,34%)	4	1 (25%)	1,33	<i>Dell'entusiasmo delle belle arti</i> [3] <i>Lettere a Lesbia Cidonia sopra gli epigrammi</i> [1]
G. Gozzi	3 (10,34%)	5	2 (40%)	1,67	Due diversi articoli dall'«Osservatore veneto» [2] Tre brani da diverse opere/periodici
Caminer	2 (6,90%)	2	0 (0%)	1,00	<i>Avviso del «Giornale enciclopedico», 1, 1777</i> [2]
Cuoco	2 (6,90%)	2	2 (100%)	1,00	<i>Saggio storico sulla rivoluzione napoletana nel 1799</i> [2]
De Fonseca	2 (6,90%)	2	1 (50%)	1,00	Articoli diversi da «Monitore napoletano» [2]
Galiani	2 (6,90%)	3	1 (33,33%)	1,50	<i>Lettere</i> [2] <i>Della moneta</i> [1]
C. Gozzi	2 (6,90%)	3	3 (100%)	1,50	<i>Memorie inutili</i> [2] <i>L'augellin belverde</i> [1]
Meli	2 (6,90%)	2	1 (50%)	1,00	<i>Sti silenzi, sta viridura da La buccolica</i> [1] <i>Lu labbru da Odi</i> [1]
Vittorelli	2 (6,90%)	4	1 (25%)	2,00	Poesie diverse da <i>Anacreontiche ad Irene</i> [4]
Bongiovanni	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>Sonetto da Risposte [...] alle rime di [...] Francesco Petrarca</i> [1]
Borghini	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>Sonetto da Rime</i> [1]
Calvo	1 (3,45%)	1	1 (100%)	1,00	<i>Passapòrt dj' aristocrat</i> [1]
Carli	1 (3,45%)	1	1 (100%)	1,00	Articolo da «Il caffè» [1]
Casti	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>Gli animali parlanti</i> [1]
Cesarotti	1 (3,45%)	3	1 (33,33%)	3,00	<i>Saggio sulla filosofia delle lingue</i> [2] Lettera in difesa del <i>Saggio sulla filosofia delle lingue</i> [1]
Chiari	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>La filosofessa italiana</i> [1]
Fortis	1 (3,45%)	1	1 (100%)	1,00	<i>Viaggio in Dalmazia</i> [1]
Franci	1 (3,45%)	1	1 (100%)	1,00	Articolo da «Il caffè» [1]
Frugoni	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>Amore pitoccante da Canzonette anacreontiche</i> [1]

Galanti	1 (3,45%)	1	1 (100%)	1,00	<i>Descrizione dello stato antico ed attuale del contado di Molise</i> [1]
Galvani	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>Memorie sulla elettricità animale</i> [1]
Marcello	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>Ode d'argomenti amorevoli</i> [1]
Martello	1 (3,45%)	1	1 (100%)	1,00	<i>Il vero parigino italiano</i> [1]
Mascheroni	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>Invito a Lesbia Cidonia</i> [1]
Mazzei	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>Memorie della vita e delle peregrinazioni</i> [...] [1]
Passeroni	1 (3,45%)	1	1 (100%)	1,00	<i>Il Cicerone</i> [1]
Savioli	1 (3,45%)	1	1 (100%)	1,00	<i>Il passeggio da Amori</i> [1]
Seriman	1 (3,45%)	1	0 (0%)	1,00	<i>Viaggi di Enrico Wanton</i> [...] [1]

L'elenco consta di 46 nomi per un totale di 423 brani antologici, un terzo dei quali (139, il 32,86%) è in digitale. I più presenti, vale a dire i cinque autori antologizzati in almeno due terzi del campione, sono gli stessi che indicavo all'inizio di questo studio fornendo un'interpretazione del testo delle *Indicazioni nazionali*: Pietro Verri, Beccaria, Metastasio, Vico e Rolli. Il maggiore dei Verri, in particolare, è anche l'unico ad essere sempre antologizzato, mentre Metastasio – che in BRUSCAGLI-TELLINI 2023 vanta pure un capitolo monografico – è il solo scrittore a superare la soglia dei due brani di media²⁶ ed è anche quello con il maggior numero di testi. Viceversa esiste un nutrito gruppo di scrittori – circa il 40% – attestati con un solo brano (spesso in formato digitale). Gli autori antologizzati in uno e in due manuali rappresentano invece il 56% del canone dei minori. Tra loro compaiono gli autori dei soli tre testi in dialetto. Sebbene le *Indicazioni nazionali* facciano esplicito riferimento alla «coesistenza, accanto alla produzione in italiano, della produzione in dialetto»,²⁷ la lettura in classe di un componimento poetico di Giovanni Meli – in passato molto più presente – o di Edoardo Calvo è dunque un'eventualità estremamente improbabile.²⁸ L'unico luogo del libro in cui sarà possibile leggere

²⁶ Non si tiene conto dell'“hapax” Cesarotti che – lo si è già ricordato – compare in un unico manuale (CESERANI-DE FEDERICIS 2023) con ben tre brani.

²⁷ Allegato C delle *Indicazioni nazionali*, cit., p. 195.

²⁸ ARMELLINI-COLOMBO 2019 e BALDI-GIUSSO 2021 per Meli, il solo CESERANI-DE FEDERICIS 2023 per Calvo.

qualcosa di settecentesco in dialetto resta nella maggior parte dei casi il capitolo goldoniano, in cui alle volte è presente un brano dalle *Baruffe chiozzotte*.

La questione del canone scolastico è legata a doppio filo a quelle dei generi letterari prevalenti e degli argomenti fondamentali da affrontare in classe. In merito alla prima credo che la Tab. 1 possa anche considerarsi un utile strumento in fase di progettazione didattica per impostare una lezione sulla fortuna dei generi letterari nel Settecento, magari in chiave comparatistica con le altre letterature nazionali (le *Indicazioni nazionali* raccomandano anche lo studio dei maggiori autori stranieri). A riguardo, spicca anzitutto l'assenza di romanzi degni di nota in un secolo che viceversa ne segna la prepotente affermazione in Francia e soprattutto in Inghilterra (ricordo che in ogni manuale è presente un corposo capitolo sul romanzo settecentesco con brani di Swift, Defoe, Richardson, Fielding, Sterne).²⁹ Un discorso analogo vale naturalmente per la novella e il poema cavalleresco, completamente assenti.

Dei quattro generi letterari maggioritari nella letteratura italiana del Settecento, vale a dire saggistica/trattato, poesia lirica, teatro e memorialistica, gli ultimi due appaiono meno rappresentati rispetto alle loro reali proporzioni. Il motivo risiede in una delle caratteristiche costitutive del nostro oggetto di studio. Un'antologia, a maggior ragione se concepita per il mercato scolastico, deve necessariamente limitare le esemplificazioni appartenenti alla stessa tipologia testuale. È evidente che la trattazione di Goldoni e di Alfieri potrà fornire un numero considerevole di esempi notevoli da entrambi i generi. Il discorso sul teatro potrà dunque essere completato con passi tratti dai libretti per musica e dal melodramma – Metastasio e Da Ponte coprono da soli più del 20% di tutti i brani antologici del campione dei minori –, senza bisogno di ricorrere ad altri commediografi e tragediografi. Nel secondo caso la contrazione è ancor più evidente rispetto alla straordinaria vitalità di un genere in cui si cimentarono intellettuali di primissimo piano come Vico, Giannone, Baretto, Genovesi e Da Ponte.³⁰ Non è un caso, credo, che ad essere maggiormente sacrificati siano due veri e propri capolavori, vale a dire

²⁹ Solo tre dei 423 brani sono tratti da romanzi: *La filosofessa italiana* di Pietro Chiari (TORTORA-CARMINA 2022), i *Viaggi di Enrico Wanton alle terre incognite australi, ed ai regni delle scimie e de' cinocefali* di Zaccaria Seriman (GROSSER-UBEZIO 2023) e *Le notti romane* di Alessandro Verri (JACOMUZZI-JACOMUZZI 2019).

³⁰ Brani dell'autobiografia di Vico si leggono in: ANTONELLI-SAPEGNO 2023, CESERANI-DE FEDERICIS 2023, LUPERINI-CATALDI 2023. Per le *Memorie* di Da Ponte: SPERA-DAGNA CAMPAGNOLI 2022, BATTISTINI-CREMANTE 2023, BRUSCAGLI-TELLINI 2023, BOLOGNA-ROCCHI 2025. Per la *Vita scritta da lui medesimo* di Giannone: JACOMUZZI-JACOMUZZI 2019 e CESERANI-DE FEDERICIS 2023. Un brano dalle *Lettere familiari a' suoi tre fratelli* di Baretto in JACOMUZZI-JACOMUZZI 2019. Uno dalla *Vita* scritta da Genovesi in ANTONELLI-SAPEGNO 2023.

le autobiografie di Vico e Da Ponte, esempi più simili alla *Vita* alfieriana e alle *Memorie* goldoniane rispetto alle spregiudicate memorie del libertino Casanova. Quest'ultime, per altro, sembrano destinate a godere di maggior fortuna, poiché offrono un ventaglio di situazioni facilmente ricollegabili ai temi dell'Educazione alle relazioni su cui ha posto l'attenzione la Direttiva n. 83 del 24 novembre 2023 (come già si verifica nei libri più recenti, si veda, per esempio, la rubrica «Leggere le emozioni» in GAZICH-LORI 2024).³¹ Apprezzabile la scelta di BATTISTINI-CREMANTE 2023 di allestire all'interno della macrosezione settecentesca un intero capitolo dal titolo *La diffusione di un genere: l'autobiografia*, in cui molto si insiste sull'influenza esercitata sugli autori italiani dal modello delle *Confessioni* di Rousseau.

Le ultime considerazioni andranno fatte sugli argomenti principali da trattare in classe e dunque sul canone degli autori illuministi e degli scrittori dell'Arcadia.³² Partirei, per entrambi, dalla nota ministeriale n. 25184 del 23 dicembre 2019, avente come oggetto «Studio di Autori meridionali e di Autrici nelle scuole secondarie di secondo grado». In questo documento si fa riferimento alle numerose segnalazioni giunte al Ministero circa il fatto che i contributi «di Autori nati in regioni del Sud Italia e di Autrici italiane» non sarebbero «sempre adeguatamente rappresentati nella sezione dedicata alla Lingua e letteratura italiana delle “Indicazioni nazionali per i Licei”». ³³ Pur ribadendo il valore solo «orientativo» delle *Indicazioni nazionali*, le quali «precisano che a descrivere il panorama letterario potranno essere “altri autori e testi, oltre a quelli esplicitamente menzionati, scelti in autonomia dal docente [...]”», la Nota si conclude con l'invito alle istituzioni didattiche «a creare situazioni di studio, di ricerca e di confronto didattico, sia per i docenti sia per gli studenti, che abbiano come riferimento anche gli Autori meridionali e le Autrici». Basta scorrere velocemente l'elenco di nomi nella prima colonna della Tab. 1 per accertarsi che il Settecento è un secolo che effettivamente offrirebbe questo tipo di «situazioni di studio». Viceversa, i dati presenti nella seconda e nella terza colonna, ci dicono che i manuali oggi in catalogo presentano un'offerta antologica che soddisfa solo parzialmente queste

³¹ La rubrica, che si legge a p. 582 di questo manuale, è in questo specifico caso un esercizio di composizione in cui si chiede di commentare una frase dalla prefazione della *Storia della mia vita*. Altri manuali in cui sono antologizzati brani dell'opera di Casanova sono: ARMELLINI-COLOMBO 2019, JACOMUZZI-JACOMUZZI 2019, SPERA-DAGNA CAMPAGNOLI 2022, BATTISTINI-CREMANTE 2023, BRUSCAGLI-TELLINI 2023, CESERANI-DE FEDERICIS 2023, BOLOGNA-ROCCHI 2025, CATALDI-BRUGNOLINI 2025.

³² Mi rifaccio ancora una volta alla suddivisione della materia proposta in G. M. ANSELMINI, P. FERRANTINI, *Letteratura italiana: secoli ed epoche*, cit., che indicano per il Settecento questi tre raggruppamenti: 1) L'Arcadia, 2) L'Illuminismo; 3) Gli autori principali (Carlo Goldoni, Giuseppe Parini, Vittorio Alfieri).

³³ Nelle *Indicazioni nazionali* gli unici autori meridionali menzionati sono Verga e Pirandello; Elsa Morante l'unica scrittrice. Nessuna delle due categorie è rappresentata nella sezione del secondo biennio.

indicazioni, le quali – è bene tenerlo a mente – sono rivolte alle istituzioni scolastiche e non alle case editrici.

Da qualche anno è attivo il progetto “Illuministi meridionali. Passato e presente” che intende valorizzare il contributo di scrittori come Genovesi e Filangieri anche attraverso il coinvolgimento nelle sue iniziative di istituti didattici e docenti.³⁴ Una di queste fu il seminario online “Gli Illuministi nei manuali e negli strumenti didattici dell’Italianistica” (7 febbraio 2025), durante il quale venne denunciata la scarsa presenza degli Illuministi operanti nel Regno di Napoli nei prodotti realizzati dall’editoria scolastica. La nostra indagine statistica non può far altro che confermare questa asserzione. I dati della Tab. 1 provano che nessun illuminista meridionale rientra tra i primi dieci autori per numero di brani antologizzati; che la somma dei brani antologici di Filangeri, Genovesi, Galiani e Galanti raggiunge un valore numerico (23) equivalente a molto meno della metà di quelli del solo Pietro Verri (56) o del solo Beccaria (52); che oltre la metà di questi brani (il 56,52%) non è neppure presente nel manuale cartaceo, dove al contrario è possibile leggere circa l’80% dei testi di Verri e Beccaria. Riferisco questi dati naturalmente non per auspicare una diminuzione dello spazio assegnato agli illuministi lombardi in favore di una maggiore presenza degli autori meridionali.³⁵ La speranza è invece quella che possa aumentare lo spazio complessivo assegnato all’illuminismo, includendo almeno un brano estratto dall’opera di un intellettuale meridionale; operazione, questa, che risulterebbe invece assai più complessa per tanti altri argomenti della letteratura italiana del primo biennio. Vi si aggiunga che la grande maggioranza degli appelli in favore degli scrittori nati al di sotto del Tevere sono sempre stati fatti guardando unicamente alla letteratura del Novecento, tanto che nella stessa nota ministeriale n. 25184 si legge che le segnalazioni giunte al Ministero riguardavano principalmente gli argomenti dell’«ultimo anno di corso».

A me pare, invece, che altri due documenti ministeriali, di importanza assai maggiore, forniscano un paio di raccomandazioni ai docenti che ben si concilierebbero con un’operazione editoriale come quelle che ho appena prospettato. Si pensi, prima di tutto, alle stesse *Indicazioni nazionali* per i licei, che nella sezione degli «Obiettivi specifici di apprendimento» di Lingua italiana del secondo biennio e del quinto anno fanno riferimento ai benefici della lettura in classe di brani appartenenti al genere della «prosa saggistica», anche non necessariamente

³⁴ Cfr. <https://www.illuministimeridionali.it/info/profilo/chi-siamo> (ultimo accesso 31/07/2025).

³⁵ Mi sembra anzi particolarmente felice l’idea di CARNERO-IANNACCONE 2022 di dedicare un intero capitolo a Beccaria.

«letterari», in cui «si metteranno in evidenza le tecniche dell'argomentazione».³⁶ Perché allora non servirsi a questo fine dei noti passi sulla libertà di stampa o sui benefici dell'istruzione pubblica di un Filangeri, o di quelli, altrettanto noti, sulla validità dell'equazione “povertà=alto tasso di criminalità” di un Genovesi? Così fanno BATTISTINI-CREMANTE 2023 e GIUNTA-GRIMALDI 2021,³⁷ i soli manuali, insieme a TORTORA-CARMINA 2022, ad antologizzare brani dei due intellettuali meridionali insieme a quelli dei due maggiori illuministi lombardi. Nelle loro analisi la trattazione delle strategie stilistiche e retoriche adottate dagli intellettuali meridionali – penso alla metafora dell’“edificio” a rappresentare il sistema educativo pubblico in Filangeri o al ritmo incalzante generato dalla serie di coordinate con identico soggetto nel passo di Genovesi – soddisfa pienamente quanto si legge in quel passaggio, per altro trascurato nella prassi didattica e nella manualistica scolastica,³⁸ delle *Indicazioni nazionali*.

Il secondo documento ministeriale a cui mi riferisco è l'ormai celebre legge 92/2019 che ha reso l'educazione civica materia trasversale e ne ha favorito l'ingresso nei manuali scolastici di tutte le discipline. Nel caso dei libri di letteratura i brani in qualche modo connessi a questa disciplina vengono segnalati graficamente con un logo già nell'indice. Questo tipo di operazione comporta però sempre un margine di rischio. Mi riferisco a quello di strumentalizzare i testi; fornirne, cioè, un'interpretazione tendenziosa cercando di reperire al loro interno messaggi o situazioni in qualche modo ricollegabili agli obiettivi di apprendimento previsti dalla legge, ma che di fatto non contengono. In GROSSER-UBEZIO 2023 (pp. 316-317) viene riprodotto parte del verbale fondativo dell'Arcadia; una scelta antologica di per sé molto interessante. Tuttavia ciò avviene all'interno di una lunga scheda sull'educazione civica in cui il brano viene ricollegato all'articolo 9 della Costituzione, vale a dire quello sulla tutela del paesaggio, e all'obiettivo 15 dell'Agenda 2030, che mira a proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri. Si tratta di una forzatura, di cui sarebbe stato meglio fare a meno. Evidentemente antologizzare brani di opere concepite espressamente al fine di dotare il lettore di coordinate civiche e politiche con cui orientarsi sui grandi temi della convivenza civile, come sono la *Scienza della legislazione* o le *Lettere accademiche*, presenterebbe una

³⁶ Allegato C delle *Indicazioni nazionali*, cit., p. 196.

³⁷ In BATTISTINI-CREMANTE 2023 l'analisi del brano di Genovesi si legge in digitale scansionando il QR code a p. 316, mentre quella del brano di Filangeri si legge alle pp. 315-316. In GIUNTA-GRIMALDI 2021 le analisi sono rispettivamente alle pp. 359-360 e a p. 351 (tramite collegamento all'offerta digitale).

³⁸ Si legge non a caso nel fascicolo *Risorse per l'insegnante* di BOLOGNA-ROCCHI 2025 che la «scrittura saggistica» è un «genere spesso trascurato dalle antologie scolastiche» (p. 4).

percentuale di rischio assai minore. Nessuna forzatura potrà mai ravvisarsi nella scelta di BATTISTINI-CREMANTE 2023 di associare l'articolo 34 della Costituzione e l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 – «Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti» – al brano in cui Filangieri si esprime a favore di un'istruzione pubblica aperta a tutti.

Pochi autori meridionali, ma anche poche autrici. Nel nostro censimento le scrittrici antologizzate sono sei su quarantasei (il 13,04%): Petronilla Paolini Massimi, Faustina Maratti Zappi, Elisabetta Caminer, Eleonora de Fonseca Pimentel, Pellegra Bongiovanni, Maria Selvaggia Borghini.³⁹ Troppo poche? Oppure il numero è adeguato? Non credo sia di tipo numerico la questione su cui converrà ragionare. Interrogiamoci, piuttosto, sul se esista un qualche elemento che permetta di accomunare la maggior parte di queste scrittrici. Uno è sicuramente l'essersi cimentate tutte con la poesia d'occasione; vale anche per la veneziana Caminer e la portoghese – ma napoletana d'adozione – de Fonseca Pimentel, presentate nei manuali nella loro veste di redattrici e direttrici di periodici (il «Giornale enciclopedico» e il «Monitore napoletano»). Ma non è certo un fatto nuovo nella storia della letteratura italiana. La vera novità è invece la comune appartenenza all'Accademia dell'Arcadia (con la sola eccezione della Caminer). Se è vero, infatti, che l'accademia ha rappresentato la modalità organizzativa privilegiata dei gruppi intellettuali fin dalla metà Cinquecento, la vicenda dell'Arcadia presenta due grandi novità, ambedue sottolineate con cura in tutti i manuali del campione: la diffusione su scala nazionale grazie alle cosiddette 'colonie' – la Bongiovanni, per esempio, era iscritta a quella palermitana – e la veramente considerevole presenza femminile al suo interno, circa 450 poetesse annoverate fino alla fine del secolo. È certamente questo il dato numerico a cui dare importanza e che rende, a mio avviso, una buona pratica quella di antologizzare un sonetto di queste poetesse nel capitolo sull'Arcadia, naturalmente con le stesse modalità descritte in precedenza per i casi di Filangieri e Genovesi, vale a dire come integrazione. Del resto non si tratterebbe di un inserimento decontestualizzato, ma di un'opportuna esemplificazione di quanto si legge nella sezione storiografica del manuale, in cui la possibilità di accesso al Bosco Parrasio da parte delle donne è messa in risalto in vario modo (specifici

³⁹ Di seguito riporto per ognuna di esse i manuali in cui sono antologizzate. Petronilla Paolini Massimi: ARMELLINI-COLOMBO 2019, TORTORA-CARMINA 2022, BATTISTINI-CREMANTE 2023, CESERANI-DE FEDERICIS 2023, LUPERINI-CATALDI 2023, TERRILE-BIGLIA 2024, GROSSER-UBEZIO 2023, BOLOGNA-ROCCHI 2025. Faustina Maratti Zappi: ARMELLINI-COLOMBO 2019, BATTISTINI-CREMANTE 2023, GROSSER-UBEZIO 2023, TERRILE-BIGLIA 2024. Elisabetta Caminer: ANTONELLI-SAPEGNO 2023, CESERANI-DE FEDERICIS 2023. Eleonora de Fonseca Pimentel: CESERANI-DE FEDERICIS 2023, TERRILE-BIGLIA 2024. Pellegra Bongiovanni: ANTONELLI-SAPEGNO 2023. Maria Selvaggia Borghini GROSSER-UBEZIO 2023.

sottoparagrafi, titoletti laterali, uso del grassetto, inserimento nelle mappe concettuali e nelle sintesi di fine capitolo).

Nei libri più recenti, almeno in quelli pensati per i licei, i brani delle poetesse arcadi sono in aumento. Il fenomeno è generalizzato, nel senso che riguarda le voci femminili di ogni secolo e la loro presenza all'interno dei manuali. Tutte le novità editoriali, a partire almeno da quelle del 2023, si segnalano per una significativa crescita percentuale dei testi antologici di voci femminili, oltre che per una maggiore attenzione alle questioni di genere e per la comparsa di specifiche schede che propongono una riflessione critica sulla presenza e sul ruolo delle scrittrici nella storia.⁴⁰ Prendiamo il caso di Petronilla Paolini Massimi, l'autrice settecentesca più antologizzata, e del bel sonetto *Sdegnata Clorinda a i femminili uffici*, con cui praticamente viene ad identificarsi (è difatti l'unico testo antologizzato).⁴¹ Come si evince dalla seconda colonna della Tab. 1 la Paolini è antologizzata nel 27,59% dei manuali (circa uno su quattro). Se però restringiamo il campione ai dodici pubblicati prima del 2023 la percentuale scende al 16,67% (esattamente uno su sei). Viceversa, se consideriamo solo i diciassette pubblicati a partire dal 2023, la percentuale sale al 35,29% (circa uno di tre). Ma ancora più interessante è il dato relativo alle prime edizioni: nelle versioni originarie dei manuali in cui oggi è presente il sonetto – sei libri apparsi tra il 1981 e il 2018 – l'autrice non era proprio antologizzata.⁴² Ci si dovrebbe allora interrogare sui motivi di questa vera e propria comparsa dal nulla nel

⁴⁰ Per esempio, RONCORONI-CAPPELLINI 2024 prevede una rubrica intitolata «Storie di donne raccontate da donne» in cui le vicende biografiche delle scrittrici vengono raccontate da altre scrittrici. La presentazione della Pimentel è affidata a Susan Sontag (p. 208). ANTONELLI-SAPEGNO 2023, nella rubrica «l'altra voce», propone una scheda dal titolo *L'Arcadia delle donne* in cui è antologizzato il brano di Pellegra Bongiovanni riportato nella Tab. 1 (pp. 231-232).

⁴¹ Si noti pure il valore percentuale di testi in formato digitale dell'autrice: è uno dei più bassi in assoluto tra quegli degli autori più antologizzati. Sulla vita e l'opera della autrice cfr. BIANCA DI MATTEO, *Arcadia al femminile: vita e opere di Petronilla Paolini Massimi*, Lanciano, Carabba, 2017; *Petronilla Paolini Massimi. La vita e le opere*, a cura di ANTONELLA GAMBERONI et al., Avezzano, C. d. C., 2004; MICHELA VOLANTE, *Una donna che visse «d'arte e di fede»: Petronilla Paolini Massimi, poetessa d'Arcadia*, Torino, Trauben, 2001; NATALIA COSTA-ZALESSOW, *Fragments from an Autobiography: Petronilla Paolini Massimi's Struggle for Self-Assertion*, «Italian Quarterly», XXXVIII, 147-148, pp. 27-35.

⁴² Escludo dall'elenco i manuali di Tortora e Battistini che sono alla loro prima edizione. Si noti che in questo gruppetto rientrano alcuni grandi classici del settore, noti per la ricercatezza delle scelte antologiche e per il numero esorbitante delle stesse: REMO CESERANI, LIDIA DE FEDERICIS, *Il materiale e l'immaginario. Laboratorio di ana-lisi dei testi e di lavoro critico*, Torino, Loescher, 1981, vol. 6; SALVATORE GUGLIELMINO, HERMAN GROSSER, *Il sistema letterario. Guida alla storia letteraria e all'analisi testuale*, Milano, Principato, 1988, vol. Cinquecento – Seicento – Settecento; ROMANO LUPERINI, PIETRO CATALDI, LIDIA MARCHIANI, *La scrittura e l'interpretazione. Storia e antologia della letteratura italiana nel quadro della civiltà europea*, Palermo, Palumbo, 1997, vol. 3; GUIDO ARMELLINI, ADRIANO COLOMBO, *La letteratura italiana. Antologia*, Bologna, Zanichelli, 1999, vol. 4; CORRADO BOLOGNA, PAOLA ROCCHI, *Rosa fresca aulentissima*, Torino, Loescher, 2010, vol. 3; ALESSANDRA TERRILE, PAOLA BIGLIA, CRISTINA TERRILE, *Una grande esperienza di sé. Letteratura italiana*, Milano, Pearson, 2018, vol. 3.

canone scolastico. Ritengo siano due: la biografia e il contenuto del sonetto. Entrambi si ricollegano alla recente attenzione rivolta dalle case editrici alle questioni di genere; entrambi forniscono ai compilatori l'occasione di presentare l'autrice come una femminista *ante litteram*.

Le ricostruzioni più accurate della triste vicenda umana della Paolini si leggono in BATTISTINI-CREMANTE 2023 e in LUPERINI-CATALDI 2023. Particolarmente interessante il secondo caso. In questo manuale è presente un paragrafo dal titolo *La poesia dell'Arcadia* (pp. 450-451) in cui Giambattista Felice Zappi ed Eustachio Manfredi vengono indicati come i poeti più rappresentativi della «prima generazione degli arcadi», mentre Frugoni, Rolli e Metastasio (che verrà trattato a parte) della seconda. Tuttavia l'argomento prevalente non sono le caratteristiche della poesia arcadica, la storia dell'Accademia o la produzione di uno di questi autori, bensì la vita di Petronilla Paolini! Vi si aggiunga che in tutte le versioni precedenti del manuale di Luperini, compresa quella ancora in adozione del 2019,⁴³ non vi era alcun riferimento alla poetessa, tanto che le dimensioni del paragrafo erano sensibilmente inferiori (circa la metà di quello del 2023). Per il resto il testo delle edizioni 2019 e 2023 coincide perfettamente.

La vita della Paolini suscita interesse perché «particolarmente accidentata» (TORTORA-CARMINA 2022, p. 201), vale a dire caratterizzata da un lungo campionario di ingiustizie legate alla sua condizione di donna (da qui l'utilità didattica di riportarla per esteso). Rimasta orfana, all'età di soli dieci anni fu costretta a sposare un marchese ventisei anni più grande e desideroso della sua dote. La legge impediva le nozze prima del compimento dei dodici anni, ma la celebrazione fu ugualmente possibile grazie a una speciale dispensa di papa Clemente X, parente dello sposo. L'enorme differenza d'età e il carattere violento del marito «segnano per lei una vita di sopraffazione» (BATTISTINI-CREMANTE 2023, digitale), tanto che le fu persino impedito di assistere e dare l'ultimo saluto al figlio malato. La donna intentò allora una causa per ottenere il riconoscimento della separazione e la dote che il marito le aveva sequestrato, impegnandosi in prima persona nella raccolta di testimonianze in suo favore. Fu tutto inutile: la Sacra Rota imputò a lei la colpa di aver compromesso il matrimonio, che dunque non venne sciolto. Fu così costretta a vivere in un convento fino alla morte del marito, avendo come unica consolazione la poesia, grazie alla quale ottenne la stima di Crescimbeni, che la fece pure iscrivere

⁴³ Cfr. ROMANO LUPERINI, PIETRO CATALDI, LIDIA MARCHIANI, FRANCO MARCHESI, *Liberi di interpretare. Storia e antologia della letteratura italiana nel quadro della civiltà europea*, Palermo, Palumbo, 2019, vol. 2, p. 480. Non si tratta di una versione ridotta, tanto che quella del 2023 conserva lo stesso numero di volumi.

all’Arcadia. In questi manuali la Paolini è definita una donna «consapevole della propria condizione», che «nonostante le privazioni subite non cessa di nutrire un’evidente aspirazione all’autonomia» (BATTISTINI-CREAMANTE 2023, digitale) e soprattutto come «una femminista *ante litteram*» (LUPERINI-CATALDI 2023, p. 450).

Biografia e sonetto operano nei manuali in sinergia.⁴⁴ Già Bruno Maier aveva notato in *Sdegna Clorinda a i femminili uffici* «un riflesso delle tristi esperienze coniugali».⁴⁵ Attraverso l’esempio della tassiana Clorinda e della regina ostrogota Amalasantha la Paolini rivendica il diritto delle donne di dedicarsi a qualsiasi attività perché «mente capace d’ogni nobile cura / ha il nostro sesso». La parola chiave del componimento è «inganno», collocata a fine verso della stessa terzina: «or qual possente inganno / dall’imprese d’onore l’alme ne fura?». L’«inganno» è naturalmente quello dell’uomo, la vera causa della posizione di subalternità della donna nella storia, tanto da essere definito nel verso finale del sonetto «tiranno».⁴⁶ Le potenzialità didattiche di questi versi sono evidenti. Nelle schede di analisi si leggono termini come «emancipazione», «autonomia», «rivendicazione», «femminismo», ma anche «prevaricazione», «subordinazione», «discriminazione», «sfruttamento», suggerendo implicitamente possibili collegamenti con il presente (del resto una delle esercitazioni proposte da LUPERINI-CATALDI 2023 invita gli alunni a soffermarsi «sulla modernità delle rivendicazioni di Petronilla Paolini»). Riporto solo alcuni esempi. Per TORTORA-CARMINA 2022 si tratta di «un testo che purtroppo è drammaticamente attuale ancora oggi» e che può essere definito «un vero e proprio manifesto femminista». Paolini possiede – leggiamo in CESERANI-DE FEDERICIS 2023 – «una sensibilità che ce la fa sentire vicinissima», ci dice che «l’ingegno di tutti e tutte andrebbe coltivato allo stesso modo, con gli stessi strumenti, ma purtroppo nella storia non è andata così e, per giustificare le disparità, si è inventata la falsa teoria dell’inferiorità femminile». LUPERINI-CATALDI 2023 vede nel componimento «un chiaro segno di emancipazione» che «punta il dito contro secoli di cultura della prevaricazione maschile»; per BOLOGNA-ROCCHI 2025 si tratta di «una vigorosa rivendicazione della dignità e della libertà femminile [in grassetto N.d.R.]». Simili giudizi portano a credere che la presenza di questo testo all’interno dei manuali scolastici sia destinata a crescere nel tempo. E il caso della sua autrice prova che,

⁴⁴ Fornisco di seguito le pagine degli otto manuali in cui è antologizzato il sonetto, alle quali andrà fatto riferimento per le citazioni nel corpo del testo. ARMELLINI-COLOMBO 2019 (p. 348), TORTORA-CARMINA 2022 (p. 202), BATTISTINI-CREAMANTE 2023 (QR code a p. 265), CESERANI-DE FEDERICIS 2023 Libro azzurro. L’immaginario 2A (QR code a p. 651), LUPERINI-CATALDI 2023 (pp. 451-452), TERRILE-BIGLIA 2024 (p. 274), GROSSER-UBEZIO 2023 (p. 272), BOLOGNA-ROCCHI 2025 (p. 278).

⁴⁵ *Lirici del Settecento*, a cura di BRUNO MAIER, Milano-Napoli, Ricciardi, 1959, p. 49, nota 14.

⁴⁶ *Ibid.*

anche per epoche ormai lontane nel tempo, il canone dei minori non è ancora del tutto cristallizzato. Almeno a scuola.